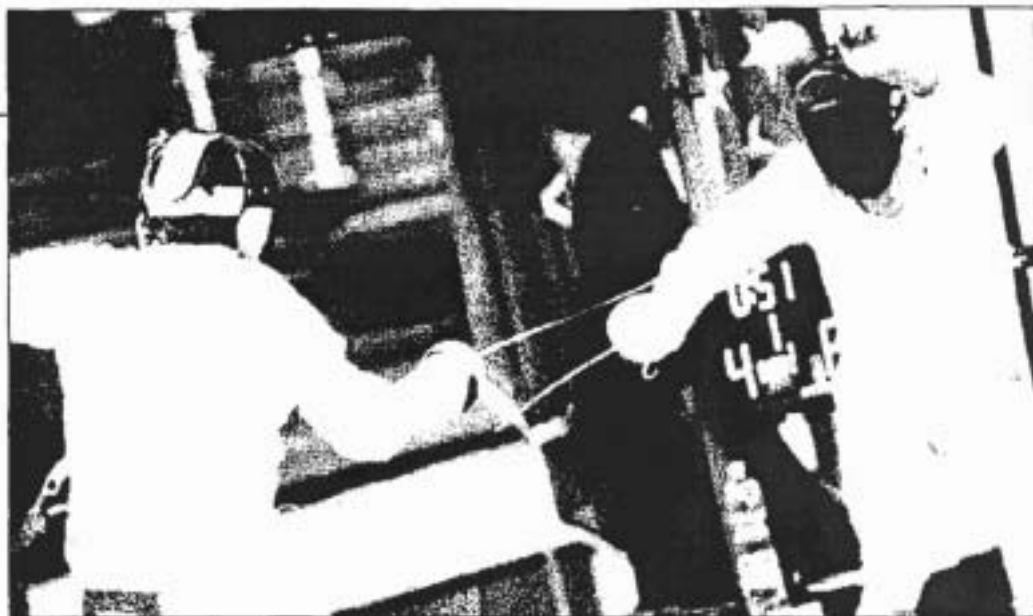


Si confermano
Simoncelli
e la castellana
Quondamcarlo
Scalpitano Trani
e la Mancini



Una fase dei Campionati Italiani di Scherma che si sono tenuti a Tivoli Foto di LEONARDO PUCCINI

Frascati, le stoccate promesse

I giovani del maestro Galli mietono podi agli assoluti a Tivoli: «E non è finita...»

di FRANCESCO LANNA

Stelle in pedana a Tivoli. Grandi campioni dal calibro di Andrea Cassarà ad Andrea Baldini, da Simone Vanni a Valentina Vezzali, da Margherita Granbassi ad Arianna Errigo. E giovani stelle dal futuro luminosi. Nelle quattro giorni degli assoluti italiani di scherma, al Palazzetto dello sport "Paolo Tosto", 12 titoli tricolori, individuali e a squadre, nelle tre diverse armi (spada, sciabola e fioretto).

E grandi protagonisti si sono dimostrati gli atleti cresciuti all'ombra del PalaSimoncelli di Frascati. Luca Simoncelli ad esempio, figlio di Stefano, oro olimpico a Montreal nel 1976, ha dimostrato di essere pronto al grande salto dopo il secondo posto nella prova individuale di fioretto, dietro al fraterno amico Stefano Barreira e davanti a Valerio Aspromonte - anche loro di Frascati - ottenendo insieme al primo, poi, anche l'oro - il settimo consecutivo - per il CS Carabinieri Roma nella prova a squadre. «Sto dimostrando che, anche se ancora a fasi alterne, posso giocarmela con i più

forti - ha detto il ragazzo - A breve dovrò dare prova di saper fare quel salto di qualità, soprattutto a livello psicologico e tattico che mi permetterà di realizzare il mio sogno, quello di arrivare alle Olimpiadi». Fra le ragazze ha spiccato il volo dalla cittadina dei castelli Francesca Quondamcarlo,

che ora sta trovando i propri successi con le Fiamme Azzurre: «A Frascati sento ancora di avere una grande famiglia - ha ammesso l'atleta giunta terza nella prova individuale di spada dietro a Federica Cascioli e Marta Ferrari - Lì ho trovato delle persone stupende oltre che dei maestri qualificati che mi hanno fatto conoscere e crescere in questo sport. Dove posso arrivare? Il mio obiettivo naturalmente è quello dei Giochi olimpici, ma purtroppo la scherma è una disciplina particolare. Non sempre gli sforzi e l'impegno profusi corrispondono poi ai risultati effettivi». Frascati, centro della scherma laziale e italiana, dunque. I segreti di questo succes-

so li spiega Fabio Galli, uno dei migliori maestri del panorama nazionale, che al PalaSimoncelli è di casa: «La formula vincente sta nell'ambiente che vi si respira - ha detto -. A Frascati si lavora in maniera serena e pulita e non per forza il ragazzo deve diventare un campione. Poi è naturale che anche i successi hanno la loro importanza, perché servono per migliorarsi e darsi degli obiettivi, ma non sono cercati con esasperazione». Ai castelli, dunque, nascono i campioni della scherma del futuro. I prossimi sono già pronti a spiccare il volo: «Segnatevi i nomi di Francesco Trani e Camilla Mancini - ha pronosticato Galli - ne sentirete parlare».

